SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	

NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	01143143
ESC - Ente schedatore	M443
ECP - Ente competente	M443
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0901143168
ROZ - Altre relazioni	0901143143
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	statuetta
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	musa Melpomene
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	piazza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Guardaroba di Palazzo Pitti/ Lascito Laguzzi
LDCS - Specifiche	ex archivio della guardaroba, armadio II
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	OdA Pitti 2133
INVD - Data	2020
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	GERMANIA
PRVR - Regione	NR
PRVP - Provincia	NR
PRVC - Comune	NR
PRVE	Dresda
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Laguzzi
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1943
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1924
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1934
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	marchio
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTN - Nome scelto	Porzellan-Manufaktur Meissen
AUTA - Dati anagrafici	attiva dal 1710 ad oggi, in altra sede
AUTH - Sigla per citazione	00011355
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura di Meissen
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	porcellana dura/ invetriatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	33.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Scultura a tutto tondo
DESI - Codifica Iconclass	92D424
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi mitologici: Musa Melpomene. Abbigliamento: chitone; himation. Attributi: pugnale; maschera tragica.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sotto la base
ISRI - Trascrizione	"L 153"
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione
ISRP - Posizione	sotto la base
ISRI - Trascrizione	"5"?
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRP - Posizione	sotto la base, su etichetta applicata
ISRI - Trascrizione	E 25
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	sullo spessore della base
ISRI - Trascrizione	"Melpomene"
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMQ - Qualificazione	di fabbrica
STMP - Posizione	sotto la base
STMD - Descrizione	due spade incrociate con un puntino tra le lame, in blu
	L'esemplare appartiene alla collezione del sacerdote Giacomo Laguzzi, da lui stesso donata il 17 agosto 1943 all'allora R. Soprintendenza alle Gallerie per le provincie di Firenze Arezzo e Pistoia (vedi Verbale con l'elenco delle opere consegnate, dove la siglatura alfa numerica associata alle singole voci corrisponde a quella indicata sull’etichetta apposta su ciascun esemplare). La collezione fu depositata a Palazzo Pitti presso il Museo degli Argenti (ora Tesoro dei Granduchi), dove fu esposta dopo gli eventi bellici e successivamente trasferita nella guardaroba della Galleria d'Arte Moderna. Essa è costituita da centotré miniature su lastre in porcellana aventi in prevalenza come archetipi dipinti, da venticinque piatti (dodici appartenenti a una serie con raffigurate scene ispirate alle opere di Richard Wagner e i rimanenti decorati con raffigurazioni di gusto naturalistico o tratte da dipinti di maestri dei secoli precedenti) e ancora da sessanta esemplari tra statuette, scatole, vasi e gruppi scultorei. Sempre per volontà del Laguzzi, a questo nucleo sono stati aggiunti nel 1946 alcune miniature, sempre su lastra in porcellana. L'esecuzione dei manufatti che formano questa raffinata e variegata

NSC - Notizie storico-critiche	raccolta è prevalentemente riconducibile alle fabbriche di porcellane attive a Dresda, ma anche in Turingia (vedi il marchio di fabbrica presente su quasi tutti gli esemplari), ed è databile tra la fine dell'Ottocento e non oltre il 1942, in riferimento all'anno della sua donazione. Questa collezione vanta anche la presenza della principale manifattura di porcellane tedesca, quella di Meissen fondata nel 1710 da Augusto il Forte, Elettore di Sassonia e re di Polonia. Il nucleo riunito dal Laguzzi è costituito da ventotto sculture, come rivelato dalla presenza su di esse del marchio con le due spade incrociate. Vi sono soggetti rappresentativi della produzione di questa fabbrica, quali gli animali, ma anche in linea con il gusto dell'epoca e quindi comuni ad altre manifatture di porcellane, come le riduzioni dalla statuaria antica, le figure allegoriche, oltre ai putti e ai fanciulli di gusto arcadico pastorale e ancora a gruppi con scene galanti, allegoriche e mitologiche. Nonostante la comunanza di generi, le sculture di Meissen sono riconoscibili per la raffinatezza del modellato, per il candore della porcellana e per il raffinato decoro pittorico, dove presente. Il marchio di fabbrica è riprodotto in blu sottovernice prevalentemente al di sotto della base e in genere è accompagnato da sigle impresse nella pasta prima della cottura, tra cui quella prevalentemente alfa numerica identifica il modello dell'esemplare rappresentato, mentre l'altra è ipoteticamente da ricondurre alla maestranza che l'ha eseguito. In taluni casi, sugli esemplari in policromia vi è anche un numero eseguito a pennello, forse da riferire al decoratore. La presenza nella collezione Laguzzi di esemplari di Meissen non decorati trova giustificazione con i soggetti rappresentati di gusto antiquario o allegorici, ad eccezione di una fanciulla che gioca con un cagnolino e di un orientale danzante, che richiama le "chinoiserie" eseguite nella fabbrica fin dai primi anni di attività. La statuetta della Musa Melpomene rivela nella composizione un' ispirazione antiquaria (si veda, ad esempio, il marmo antico conservato al Park presso Wörlitz, con il pugnale nella mano destra, oppure quello al Museo dell'Ermitage a San Pietroburgo), dalla quale tuttavia si allontana restituendo un'interpretazione dell'iconografia in chiave neoclassica. La Manifattura di Meissen aderì in ritardo al gusto antiquario fortemente influenzato dai viaggiatori del Grand Tour, che privilegiavano l'acquisto di copie dalla statuaria antica in viarie dimensioni e materiali. Nel 1739 Francesco Algarotti nel suo ruolo di consigliere suggerì invano ad Augusto il Forte l'introduzione di questo genere nella produzione della fabbrica: "che bella cosa non sarebbe avere in porcellana bella e bianca qualche bel pezzo di basso rilievo, una serie di medaglioni d'imperadori, di filosofi, le più belle statue, come la Venere il Fauno l'Antinoo il Laocoonte, modellate in picciolo! Parmi che se ne vorrebbero ornare tutti i gabinetti, e i desserti d'Inghilterra" (F. Algarotti, "Opere. Viaggi in Russia", vol. VI, Venezia, presso Carlo Palese, 1792, pp. 166-167; R. Balleri, "La raccolta settecentesca di modelli dall'antico della Manifattura Ginori di Doccia", atti del convegno internazionale, "Winckelmann, Firenze e gli Etruschi. Il 'Padre dell'archeologia' in Toscana" (Firenze, 26-27 gennaio 2017), Pisa 2018, p. 194). In effetti, la produzione della manifattura rivela una particolare attenzione verso la rappresentazione di scene galanti, mitologiche e d'ispirazione arcaico pastorale, oltre a quella di animali, ma anche di putti e fanciulli in atteggiamenti ludici. Inoltre, le copie pressoché fedeli dalla statuaria antica sono assai limitate. La nostra statuetta nella versione decorata, associata al numero "L 153", che ha impresso sotto la base a conferma che si tratti dell'identificativo del modello, è sia illustrata in un campionario della fabbrica intitolato "Nachschlagewerk für Sammler, Händler und

	Museen. Auf den nächsten 80 Seiten (schwarz/wei) finden Sie Figuren, Gruppen, Büsten, Pagoden usw., mit den dazugehörigen Formnummern (Ohne Anspruch auf Vollstandingkeit) von 1710-1910” (pubblicato in K. Krockenberger, “Meissen Porzellan. Das weie Gold”, Winnenden 2005, p. 101, mod. n. L 153), sia pubblicata online (http://www.artnet.com/artists/meissen-co/%e3%83%9e%e3%82%b9%e3%82%af%e3%82%92chi%e3%81%a4%e3%83%a1%e3%83%ab%e3%83%9d%e3%83%a1%e3%83%8dmelpomene-with-mask-toMUcK72M0Unq_EKkCnggA2, consultato 20/7/2020). Di questo soggetto è stata prodotta dalla Manifattura di Meissen una variante nota sia attraverso alcuni esemplari in policromia, sempre pubblicati online (https://doyle.com/auctions/0302191-belle-epoque/catalogue/312-meissen-porcelain-figure-of-melpomene; https://www.dorotheum.com/en/l/2339416/, consultati 20/7/2020), sia nella decorazione di un orologio insieme alla Musa Talia (vedi il citato campionario, p. 151, mod. n. 818 e https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c4/Meissen_porcelain_013.JPG, consultato 20/7/2020). Rimasta invariata nella sua ideazione tardo settecentesca riferita a Christian Gottfried Jüchtzer, di quest’ultima si ha testimonianza in una versione non decorata nella raccolta Laguzzi (inv. OdA 2144), che peraltro presenta le medesime caratteristiche della base del nostro esemplare. Nel verbale di consegna della collezione Laguzzi (vedi Laguzzi 9) risulta non pervenuta un’altra statuetta descritta come Melpomene, sempre in porcellana bianca, che era indicata con la sigla “E 32”.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Giacomo Laguzzi
ACQD - Data acquisizione	1943/08/17
ACQL - Luogo acquisizione	Firenze
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31694uc
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31695uc
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31696uc
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31697uc
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	GU 31698uc
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	dichiarazione autografa
FNTA - Autore	Marino Lazzari
FNTT - Denominazione	Raccolta porcellane Don Giacomo Laguzzi offerte per la Galleria Pitti
FNTD - Data	18 gennaio 1943
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Laguzzi2
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	dichiarazione autografa
FNTA - Autore	Giacomo Laguzzi
FNTT - Denominazione	lettera di Giacomo Laguzzi al Direttore della Galleria di Pitti
FNTD - Data	Dresda, 4 dicembre 1746
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Laguzzi 5
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	epistolario
FNTD - Data	1941-1943
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/ Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Laguzzi 7
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	relazione storico artistica
FNTA - Autore	Giuseppe Rizzo
FNTT - Denominazione	Descrizione essenziale corredata da immagini delle opere relative al lascito Laguzzi, con indicata la loro attuale ubicazione. A completamento della documentazione vi è una relazione con informazioni sulla raccolta tratte da Dossier (Laguzzi 7)
FNTD - Data	s.d.
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	laguzzi 8
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	trascrizione testo verbale
FNTT - Denominazione	Verbale di consegna dei manufatti in porcellana della collezione del sacerdote Giacomo Laguzzi alla R. Soprintendenza alle Gallerie per la

	provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia
FNTD - Data	17 agosto 1943
FNTN - Nome archivio	Firenze, Archivio GAM/Doni dal 1941 al 1957_1943 Laguzzi
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	Laguzzi 9
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario Oggetti d'Arte di dotazione della Corona nel Real Palazzo Pitti
FNTD - Data	1911
FNTF - Foglio/Carta	2133
FNTN - Nome archivio	SSPSAEPM FI/ Archivio storico della Guardaroba di Palazzo Pitti
FNTS - Posizione	s.s.
FNTI - Codice identificativo	OdA Pitti 1911
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tabakoff S.
BIBD - Anno di edizione	1974
BIBH - Sigla per citazione	x0007121
BIBN - V., pp., nn.	p. 13
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Tabakoff Sheila K.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	00017481
BIBN - V., pp., nn.	p. 184
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Haiko H.
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	00017483
BIBN - V., pp., nn.	saggio
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Alami Sandy
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	00017482
BIBN - V., pp., nn.	pp. 120-124
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	

CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Balleri R.
FUR - Funzionario responsabile	Conticelli V.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	L’etichetta applicata con la numerazione corrispondente alla voce sul Verbale di consegna della collezione Laguzzi (Laguzzi 9) copre parte della superficie del manufatto, pertanto potrebbe compromettere la completa lettura delle sigle apposte sotto la base